

Il progetto nasce dalla collaborazione tra:

- **COOPERATIVA SOCIALE I.S.I.D.E.A. Onlus**
- **ISTITUTO “LEONARDA VACCARI”**
- **Associazione OIKOS Una casa per vivere Onlus**
e

Il servizio Disabili Adulti della ASL Roma I

Si propone un obiettivo ambizioso: superare la visione della disabilità come “malattia cronica” affrontata attraverso l'erogazione di prestazioni sanitarie e assistenziali. Questo modello infatti non sempre migliora in modo significativo la qualità della vita della persona con disabilità e la sua opportunità di inclusione sociale.

L'obiettivo del progetto PONTE è di attivare tutte le risorse coinvolte (famiglia, servizi, contesto sociale allargato) affinché si sviluppi una visione sociale della disabilità e si arrivi all'avvio di attività “semi-impresariali” nelle quali siano le stesse persone in situazione di handicap a “lavorare in modo produttivo”.



Cooperativa Sociale di tipo A
I.S.I.D.E.A Onlus
Per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico

**ISTITUTO
“LEONARDA VACCARI”**
Per la Riabilitazione, l'Integrazione e l'Inclusione delle
Persone con Disabilità

OIKOS Onlus
Per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico

Con la collaborazione di

ASL ROMA 1



E il coinvolgimento di

- Associazione LOIC FRANCIS LEE
- Cooperativa ALTEYA Onlus
- Forno Alimentari GERI
- Dinamo Bicificio
- KAIROS Cooperativa Sociale



PROGETTO PONTE

Quando il fare insieme porta all'autonomia

Con il finanziamento della Regione Lazio

Avviso Pubblico

*“Preso in carico, orientamento e
accompagnamento per l'inclusione sociale
attiva”*



**ROMA, 07/06/2019
h. 12.30**

**Istituto “Leonarda Vaccari”
Viale Angelico, 22
Roma**

PROGETTO PONTE

Quando il fare insieme porta all'autonomia

Il progetto si rivolge a giovani adulti tra i 18 e i 35 anni con disabilità. Alcuni di loro hanno terminato il percorso scolastico e si trovano in una condizione di estrema precarietà, non essendo idonei ad un inserimento nei centri diurni, né in grado di intraprendere un percorso formativo e/o lavorativo senza un adeguato supporto e un periodo di affiancamento sul luogo di lavoro.

Si prevede il coinvolgimento di due diverse tipologie di destinatari:

1. Persone con disabilità intellettiva: (alcune sono in lista di attesa, altre frequentano il centro diurno dell'Istituto Vaccari e dell'associazione OIKOS) che, adeguatamente seguite, possono essere inserite in un contesto inclusivo.
2. Persone con disturbo dello spettro autistico: giovani che, completato il percorso scolastico, necessitano di essere accompagnate in un percorso di inclusione sociale per evitare di rimanere a casa, o di essere inseriti in una struttura dove

rischiano di perdere le abilità e le competenze acquisite grazie alla scuola.

Ciascun gruppo sarà costituito da **sei partecipanti** che, dopo un periodo di orientamento e di formazione, generale e specifica, saranno coinvolti in una delle due attività previste:

- **Orto in rete (Agricoltura sociale)**
- **Ciclofficina/bike sharing**

L'idea progettuale scaturisce dalla consapevolezza delle difficoltà di inclusione sociale delle persone con disabilità, con particolare riferimento a coloro che hanno un deficit cognitivo. Tale condizione si amplifica se, accanto al desiderio di essere inseriti in un contesto sociale allargato, si aggiunge l'aspettativa di trovare un lavoro. Un'azienda orientata alla produttività e al profitto, ancorché obbligata dalla l. 68/99 a inserimenti lavorativi che rientrino in questa fattispecie, è tuttora confusa rispetto al ruolo che la persona disagiata può ricoprire, e quindi restia ad inserire nel proprio organico persone con disabilità.

Come testimonia la letteratura, i pregiudizi verso le persone con disturbi psichici o psichiatrici riguardano essenzialmente l'imprevedibilità del loro comportamento e una loro presunta minore produttività: sono considerate incapaci di portare a termine i compiti, o comunque a garantire una tenuta nel tempo, sono considerate più assenteiste e

poco precise sugli orari, bisognose di essere costantemente supervisionate, poco tolleranti lo stress lavorativo, potenzialmente pericolose per i propri colleghi o comunque con difficoltà relazionali tali da compromettere il clima lavorativo generale. Le esperienze della Cooperativa Sociale ISIDEA Onlus, dell'Istituto "Leonarda Vaccari", dell'Associazione OIKOS e del Servizio Disabili Adulti della ASL Roma 1 ci inducono a riflettere sulla necessità di affrontare il problema operando in rete, in modo che ciascuno possa apportare un contributo in funzione del ruolo che ricopre nel processo di inclusione sociale delle persone con grave disabilità.

Da questo deriva l'intenzione dei tre centri di costituirsi in ATI e condividere le responsabilità specifiche e l'insieme di risorse umane, economiche, organizzative che potranno essere mobilitate per la realizzazione di un progetto pilota che intende traghettare un gruppo di persone con disabilità verso il percorso di inclusione sociale attiva.